



Martedì 26 Novembre 2013 - Aggiornato alle 10:52

[Home](#) | [Cronaca](#) | [Attualità](#) | [Politica](#) | [Economia](#) | [Cultura](#) | [Sport](#) | [Cinema](#) | [Musica](#) | [idealista.it](#) | [Altro](#) ▾

[TEMICALDI](#): [Perugiassisi 2019](#) | [Inchiesta Diocesi Terni](#) | [Tk-Ast](#) | [Umbria Mobilità](#) | [Maltempo](#)
[CITTA'](#): [Perugia](#) | [Terni](#) | [Spoleto](#) | [Orvieto](#) | [Città Di Castello](#) | [Foligno](#) | [Assisi](#) | [Città Della Pieve](#) | [Narni](#) | [Todi](#) | [Gubbio](#)

26 novembre 2013 Ultimo aggiornamento alle 10:18

## Università di Perugia, tracollo iscrizioni: «Sotto quota 20 mila». Quasi dimezzate in 10 anni

Nel 2003/2004 si sfioravano i 35.500 studenti, poi l'emorragia. Bori (Pd): «Sirena d'allarme, bisogna fare qualcosa subito»



UNA PROTESTA DEGLI STUDENTI (FOTO

di Ivano Porfiri

Il dato non è ufficiale perché, in teoria, ci si può ancora iscrivere, ma i numeri disegnano un tracollo: quattromila iscrizioni in meno in un solo anno, studenti quasi dimezzati in un decennio nero. E' stato lo stesso rettore Franco Moriconi, qualche giorno fa, a lanciare l'allarme: «Siamo sotto le 20 mila iscrizioni».

**Soglia psicologica** Come ha sottolineato lo stesso rettore il dato complessivo delle iscrizioni può ancora cambiare, anche se sono di fatto chiuse, aggiungendo quelle a corsi speciali o quelle in ritardo. Ma il numero che fa rabbrivire è che ci si trovi, ad oggi, sotto quota 20 mila. Una soglia psicologica che fa scattare l'allarme rosso. Basti pensare che in un decennio gli iscritti si sono pressoché dimezzati: nell'anno record 2003/2004 furono 35.409. Poi l'emorragia, lenta all'inizio, poi con un ritmo quasi costante di mille studenti persi ogni anno. Nel 2010/2011 gli iscritti sono stati 27.265, nel 2011/2012 scesi a 25.138. E ancora giù a 23.301 nel 2012/2013, fino all'ultimo dato.

**L'allarme dell'Udu** I primi a lanciare l'allarme sono stati gli studenti dell'Udu. «Abbiamo più volte denunciato questa situazione critica, anche in collegamento al calo progressivo del numero di studenti idonei a ricevere la borsa di studio, che è passato dai 4.589 del 2010/2011 ai 3.346 del 2013/2014 – scrivono in una nota -. L'Università di Perugia continua a perdere iscritti, diventando dunque sempre meno attrattiva per gli studenti fuori sede che in passato individuavano nella nostra Città la sede ideale per intraprendere in modo ottimale il proprio percorso di studi. Nel quadro appena presentato è importante rilevare il fatto che, parallelamente all'emorragia di iscrizioni che si manifesta da anni all'UniPG – proseguono – alcune Università Italiane (come ad esempio quella di Camerino) continuano ad aumentare i propri iscritti anno dopo anno con percentuali abbastanza significative».

**Bori: «Sirena di emergenza»** Campanello d'allarme ripreso dal consigliere comunale del Pd Tommaso Bori. «Non posso che manifestare una grande preoccupazione – dice – dopo aver appreso i dati, diffusi dal rettore.

Sono anni che l'Università degli Studi registra un trend negativo sulle iscrizioni, ma mai una flessione così pesante come per l'anno accademico appena iniziato. Non è soltanto un campanello d'allarme ma una vera e propria sirena d'emergenza per le istituzioni universitarie, gli enti locali e tutta la società umbra. Ignorarla sarebbe un gravissimo errore. Sono più di 700 anni che la Città di Perugia ospita studenti da tutto il mondo, che scelgono il nostro Ateneo per la loro crescita umana e professionale; per questo è nostro compito impegnarci nel rilancio dell'Università degli Studi di Perugia con tutti i mezzi a nostra disposizione per tornare a renderla attrattiva e competitiva in un confronto che non è più né regionale né nazionale, bensì internazionale ed intercontinentale». Secondo Bori chi inizia l'università sceglie «attentamente l'Ateneo e il corso di laurea a cui iscriversi in base alla qualità dei servizi offerti, alla preparazione dei docenti ed alla spendibilità della laurea. Sono questi i terreni su cui il nostro Ateneo deve tornare a competere e ad investire seriamente se non vuole continuare a perdere terreno». Per questo motivo chiederà «alla Commissione Consiliare competente di trattare subito il tema di una migliore interazione ed una maggiore sinergia tra gli Enti Locali, le Istituzioni Scolastiche ed Universitarie, l'Agenzia per il Diritto allo Studio, le Fondazioni Culturali, le organizzazioni e le associazioni che afferiscono al mondo dello studio, della didattica, della ricerca e della conoscenza per costruire insieme una città che sia, realmente, a misura di studente».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Mi piace 21